



WORLD
ECONOMIC
FORUM



2014 | 2024

COMIN & PARTNERS

SCENARIO ITALIA

N. 50 - Anno V - Settimana 243
17 gennaio 2025

SCENARIO ITALIA

Numero 50, Anno V - Settimana 243

17 gennaio 2025

LE PREVISIONI ECONOMICHE DEL WORLD ECONOMIC FORUM:
DEBITO PUBBLICO IN ASCESA E INFLAZIONE PREOCCUPANO USA E UE

Al via lunedì l'appuntamento annuale di Davos, dove si riuniranno le più importanti istituzioni economiche globali. Le previsioni per il 2025 annunciano una crescita debole in Europa, ma anche un rallentamento della Cina.



Inflazione, conflitti e mutamenti geopolitici: questi i principali fattori di preoccupazione secondo la prima previsione economica del World Economic Forum per il 2025, in attesa dell'apertura dell'appuntamento di Davos. Secondo il 56 per cento degli esperti le "condizioni economiche saranno più deboli rispetto al 2024", con politiche fiscali e commerciali sempre più orientate alla protezione degli interessi nazionali. Tra i principali fattori di rischio c'è quello dei conflitti armati tra stati: un tema che fino a due anni fa non era considerato un rischio importante e che ora rappresenta la minaccia materiale più urgente per il prossimo anno.

Panetta: "Rilanciare cooperazione e interazione". Il Governatore della Banca d'Italia lancia il monito sull'importanza di una nuova stagione economica all'insegna degli scambi internazionali e dell'integrazione. "Recidere i legami economici e commerciali - ha spiegato - comporterebbe una perdita di benessere per la popolazione mondiale". Anche Panetta si concentra sulle conseguenze delle tensioni geopolitiche: "Il numero delle guerre è tornato a crescere negli ultimi anni". Per questo "è necessario rilanciare la cooperazione e l'integrazione economica per promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo".

La Corea del Sud è scossa dalla crisi politica. Sui social media si diffondono i video virali del Presidente sudcoreano Yoon Suk Yeol che si dichiara innocente prima del suo arresto e quello delle proteste scatenate dai suoi sostenitori. Intanto, il 2025 sarà l'anno degli agenti di intelligenza artificiale: software autonomi che trasformeranno settori come cybersicurezza, energia ma anche la vita quotidiana degli utenti. Si apre il dibattito social sul tema, soprattutto in relazione all'aumento dei timori sulla dipendenza digitale. Meta, intanto, abbandona il Metaverso e continua ad investire sull'IA nel processo di ridefinizione dell'identità aziendale.

FOCUS: IL DL MILLEPROROGHE E IL CONSIGLIO DEI MINISTRI



La settimana istituzionale. Negli ultimi giorni, la VI Commissione Finanze della Camera dei Deputati ha avviato l'esame del decreto legislativo per il recepimento del Regolamento "DORA" dell'Unione europea, relativo alla resilienza operativa digitale. Parallelamente, il Senato ha concluso l'esame in prima lettura del Decreto Legge Giustizia, ora all'esame della Camera, dove è stato approvato senza modifiche dalla II Commissione. Il provvedimento è atteso in Aula lunedì per l'avvio della discussione generale.

Il DL Milleproroghe. Nel corso di questa settimana, la 1^a Commissione Affari Costituzionali del Senato ha proseguito l'esame del DL Milleproroghe, che introduce disposizioni urgenti per regolare i termini normativi, assicurando così la continuità dell'azione amministrativa e ottimizzando l'efficienza delle pubbliche amministrazioni. In particolare, la Commissione ha avviato un ciclo di audizioni per raccogliere pareri e approfondire le implicazioni delle disposizioni del provvedimento, per valutarne gli effetti e identificare eventuali problematiche o opportunità di miglioramento.

Il Consiglio dei Ministri. Il Consiglio dei Ministri n. 111 si è riunito martedì 14 gennaio. Nel corso della seduta è stato approvato un regolamento che definisce i criteri per l'ammissibilità della spesa nei programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e da altri fondi europei relativi al periodo di programmazione 2021-2027. Inoltre, su proposta del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, il Consiglio ha dato il via libera al disegno di legge annuale per le piccole e medie imprese (PMI), che include, tra le molte disposizioni, l'assegnazione di risorse per lo sviluppo delle PMI della filiera della moda, una delega al Governo per un testo unico su startup e PMI innovative e la ridefinizione del ruolo del Garante per le micro, piccole e medie imprese con un approccio rinnovato di consultazione per identificare ostacoli normativi ed economici.

SCENARIO POLITICO



Il Ministro Crosetto in visita in Ucraina incontra il Presidente Zelensky; Il governo continua a lavorare sul nucleare: legge delega attesa a fine gennaio.

Il Ministro Crosetto in visita in Ucraina incontra il Presidente Zelensky. Il Ministro della Difesa, Guido Crosetto, ha incontrato il Presidente ucraino Volodymyr Zelensky durante una visita ufficiale in Ucraina. Nel corso dell'incontro, Crosetto ha ribadito il sostegno dell'Italia alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina, sottolineando l'impegno per una pace giusta e rispettosa del diritto internazionale. A margine, Zelensky ha conferito a Crosetto l'onorificenza dell'Ordine del Principe Yaroslav il Saggio per il contributo al rafforzamento della collaborazione bilaterale. Il Ministro, in seguito, ha incontrato l'omologo ucraino Rustem Umerov, discutendo del sostegno italiano in ambito civile, umanitario e militare, e ribadendo l'importanza di cessare le ostilità. Crosetto ha infine dialogato con il Ministro delle Industrie Strategiche Herman Smetanin, affrontando temi legati alla collaborazione tecnica e alla futura ricostruzione del Paese, evidenziando le competenze italiane nel settore.

Il governo continua a lavorare al nucleare: legge delega attesa a fine gennaio. Il governo italiano, determinato a reintrodurre il nucleare nel mix energetico nazionale, ha istituito un gruppo di lavoro coordinato dal professore Giovanni Guzzetta, e intende riformare il quadro normativo per favorire la reintroduzione del nucleare. Il gruppo dovrebbe presentare, nelle prossime settimane, una bozza di legge delega che sarà successivamente sottoposta al Consiglio dei Ministri. Questa legge conferirebbe al Governo l'incarico di disciplinare, attraverso decreti legislativi, la produzione di energia nucleare. Mercoledì scorso, durante il World Future Energy Forum ad Abu Dhabi, la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha ribadito l'importanza di un mix energetico equilibrato. Meloni ha sottolineato la necessità di integrare tecnologie già consolidate con quelle in sperimentazione, come la fusione. Secondo la Presidente, questa tecnologia potrebbe rappresentare una svolta epocale, trasformando l'energia da leva geopolitica a risorsa accessibile a tutti.

COSA PENSANO GLI ITALIANI

L'opinione degli italiani sul consumo di stupefacenti. Un recente sondaggio di [Quorum - Youtrend](#) ha esplorato l'opinione pubblica in merito alle droghe sia "pesanti" che leggere. I risultati mostrano una significativa divisione di opinioni tra i partecipanti. Il 49 per cento degli intervistati si è dichiarato favorevole alla vendita, oggi consentita in Italia, di cannabis light, una specie di cannabis che non altera lo stato psico-fisico di chi ne fa uso. Il dato si ottiene sommando coloro che si definiscono "molto favorevoli" a quelli semplicemente "favorevoli" ed evidenzia una discreta apertura verso la regolamentazione di questa sostanza, probabilmente influenzata dalla percezione di minori rischi rispetto alla cannabis tradizionale o ad altro tipo di droghe. Percentuale non molto più bassa, del 42 per cento, la raggiungono i contrari alla vendita di sostanze, anche leggere.

Attualmente in Italia il possesso di piccole quantità di sostanze stupefacenti "a uso personale", si tratti delle cosiddette "droghe leggere" come la cannabis o "pesanti" come la cocaina, è un illecito amministrativo punibile con una multa: quasi metà del campione, il 47 per cento, pensa che sia giusta la sanzione amministrativa per casi di questo tipo, contro il 21 per cento che ritiene che il possesso, anche a uso personale, dovrebbe essere punito con il carcere e, dall'altro lato, il 23 per cento che ritiene che non dovrebbe essere punito affatto. Un dato che riflette l'attenzione e la preoccupazione degli italiani nei confronti dell'utilizzo di droghe, soprattutto tra i giovani e i giovanissimi, si evince dalle risposte alla domanda: "In un'ottica di prevenzione del consumo di stupefacenti tra i giovani, lei sarebbe favorevole o contrario, previa autorizzazione dei genitori, ad effettuare test antidroga e alcolemici nelle scuole?". Il 67 per cento del campione, infatti, si dichiara favorevole o molto favorevole. Contro un decisamente più basso 24 per cento dei contrari e un nove per cento di chi non prende una posizione netta.

La posizione dell'Italia in politica estera secondo gli italiani. Un recente sondaggio [SWG](#) ha indagato il pensiero degli italiani in merito al ruolo dell'Italia in ottica di politica estera. Sull'ascesa dell'Italia nel quadro politico internazionale, secondo un italiano su tre il peso politico dell'Italia è cresciuto rispetto al precedente governo. Il 28 per cento del campione, inoltre, pensa che anche nel corso dei prossimi cinque anni il peso dell'Italia sarà maggiore rispetto ad adesso. Per rafforzare il ruolo internazionale gli italiani individuano come priorità gli investimenti in industria e commercio, dove il campione li ritiene cruciali, rispettivamente al 65 e al 60 per cento, seguiti da innovazione (cruciale per il 58 per cento) e diplomazia (cruciale per il 51). Inoltre, oltre la metà degli italiani percepisce un'influenza predominante degli Stati Uniti, ma per il futuro auspica un rafforzamento dei rapporti con l'Europa, dichiarato dal 25 per cento dei rispondenti, che dimostra una volontà di maggiore integrazione e cooperazione a livello regionale e di un ridimensionamento dell'influsso americano. Proprio nell'ottica dei rapporti con gli Stati Uniti, la recente visita del premier Giorgia Meloni a Donald Trump ha suscitato reazioni piuttosto positive, mostrando come sia ritenuto fondamentale mantenere buoni rapporti con la Casa Bianca. Gli italiani si mostrano invece più insicuri, seppur fiduciosi, rispetto alla possibile ingerenza nel comparto tecnologico nazionale: l'ipotesi di un accordo con Elon Musk per l'adozione di tecnologie satellitare divide l'opinione pubblica, evidenziando una polarizzazione tra chi vede la vicinanza come un'opportunità e il 41 come un rischio.

SUI MEDIA



La presenza francese in Africa è sempre più limitata. Il punto di [Le Monde](#). Nel 2017, il Presidente francese Emmanuel Macron dichiarò che non esisteva più una politica estera specifica dedicata all'Africa, constatando il decisivo declino della "Francafrique". Ad oggi, sembra che l'Eliseo abbia ancor più perso il controllo sulla regione. A dimostrazione di ciò, l'eliminazione di qualunque forma di presenza militare francese in Mali, Burkina Faso, Niger e, più recentemente, Senegal e Ciad. Secondo [Le Monde](#), è assolutamente necessario ripensare la politica estera della Francia a sud del Sahara riportando al centro la cooperazione militare e consolidando le relazioni diplomatiche.

La delicata transizione politica della Siria. Il commento di [Politico](#). Il popolo siriano è stato liberato dalla famiglia Assad e dal suo crudele apparato di repressione. Il crollo inatteso del regime ha destato euforia per la fine improvvisa di una dittatura che ha governato facendo leva sulla paura, sull'intimidazione e su torture disumane. [Politico](#) riprende le parole di Bassam al-Kuwatli, presidente del partito liberale siriano Ahrar che, dopo 28 anni di esilio, è tornato nella sua città natale. Le perplessità per il futuro, aggiunge al-Kuwatli, non mancano: Il nuovo leader siriano al-Shar'a ha, infatti, rassicurato i governi occidentali sulla transizione pacifica e sul rispetto delle minoranza. Purtroppo, però, ad oggi non vi è nessuna previsione certa e l'ottimismo della popolazione locale rischia di trasformarsi in disillusione.

L'automotive europea continua ad arretrare a vantaggio della Cina. L'analisi del [Financial Times](#). Il quadro che si prospetta per l'automotive in Europa è sempre più critico. Le case automobilistiche europee, guidate da Volkswagen, potrebbero essere costrette a pagare centinaia di milioni di euro ai concorrenti cinesi nel settore dei veicoli elettrici per acquistare crediti di carbonio, mentre il settore automobilistico cerca di evitare potenziali multe per il mancato rispetto delle norme sull'inquinamento del 2025 stabilite da Bruxelles. Secondo il [Financial Times](#), nella settimana appena trascorsa, il commissario europeo per il clima, Wopke Hoekstra, ha incontrato i rappresentanti dell'industria automobilistica e questo mese dovrebbe iniziare un "dialogo strategico" tra i funzionari e il settore.

DALL'EUROPA - in collaborazione con Must & Partners



Elezioni presidenziali in Croazia. Zoran Milanović ha ottenuto un secondo mandato presidenziale in Croazia, vincendo con il 78 per cento dei voti contro il candidato conservatore Dragan Primorac. Sostenuto dall'opposizione socialdemocratica, Milanović ha spesso criticato il sostegno militare all'Ucraina e bloccato la partecipazione croata a missioni internazionali legate al conflitto. Si è anche espresso contro l'Unione Europea e la NATO. Il leader socialdemocratico Sinisa Hajdaš Dončić ha definito il risultato elettorale un chiaro messaggio degli elettori contro la gestione del governo conservatore di Andrej Plenković, evidenziando il desiderio di cambiamento della guida del Paese.

Rinviata l'adozione della bussola sulla competitività. La Commissione europea ha annunciato che l'adozione della "bussola sulla competitività", promessa come prima iniziativa del mandato della Presidente von der Leyen, è stata spostata al 29 gennaio, dopo il rinvio iniziale dal 15 al 21 gennaio. Il ritardo è stato in parte attribuito alla polmonite avuta da Ursula von der Leyen, peraltro criticata per la mancanza di trasparenza e chiarezza circa la comunicazione delle sue condizioni di salute. Fino allo scorso venerdì, infatti, la Commissione aveva tenuto riservato il ricovero ospedaliero della Presidente.

Tregua a Gaza. L'Europa ha accolto con cauto ottimismo l'accordo di cessate il fuoco tra Israele e Hamas, previsto dal 19 gennaio. Ursula von der Leyen lo ha descritto come "un passo verso la stabilità", mentre Roberta Metsola ha evidenziato il suo potenziale per avviare un processo di pace duraturo. Le posizioni interne all'Ue restano diversificate, mentre Spagna e Irlanda spingono per una soluzione a due Stati, Germania e Ungheria sottolineano la necessità di garantire la sicurezza di Israele. La Commissaria con delega al Mediterraneo, Dubravka Šuica, ha annunciato che l'UE è pronta a contribuire a un piano di ricostruzione per Gaza, in collaborazione con partner internazionali.

DAL MONDO - a cura dell'Ambasciatore Giovanni Castellaneta



USA: si alza il sipario sulla Presidenza Trump. È tutto pronto per l'Inauguration Day, che si svolgerà lunedì 20 gennaio portando Donald Trump per la seconda volta alla Casa Bianca come 47esimo Presidente degli Stati Uniti. Alla cerimonia prenderanno parte diversi esponenti delle Destre europee, dal britannico Nigel Farage al francese Eric Zemmour passando per il polacco Morawiecki e lo spagnolo Abascal. Anche la premier italiana Meloni è stata invitata, ma la sua partecipazione non è ancora stata confermata. Si attendono i primi provvedimenti che Trump potrebbe prendere già il primo giorno, come l'uscita degli USA dalla Conferenza ONU contro il cambiamento climatico e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità o una stretta sui dazi commerciali contro la Cina.

Bisognerà poi vedere quanto seguito verrà effettivamente dato alle dichiarazioni fatte da Trump e dai suoi collaboratori più influenti (a partire da Elon Musk) nelle ultime settimane, come le velleità espansionistiche nei confronti di Canada, Groenlandia e Panama e la promessa di "chiudere la guerra in Ucraina in meno di 24 ore". Di sicuro l'approccio sarà molto diverso da quello dell'amministrazione Biden e, al di là dei timori per la tenuta dell'alleanza occidentale, le intenzioni del nuovo Presidente assesteranno senza dubbio duri colpi al già fragile sistema multilaterale che dopo la Seconda Guerra Mondiale aveva fornito un quadro di regole condivise a livello internazionale.

Medio Oriente: tregua destinata a durare? Dopo oltre un anno di conflitto (e decine di migliaia di vittime palestinesi), è stata finalmente firmata la tregua tra Israele e Hamas. L'accordo prevede che, per ogni ostaggio israeliano liberato, saranno rilasciati trenta prigionieri palestinesi. La tregua dovrebbe entrare in vigore da domenica e portare allo scambio di ostaggi a partire da lunedì prossimo, ma sono molti gli ostacoli che potrebbero metterne a repentaglio la possibilità di durare. Innanzitutto, il giorno dopo l'annuncio dell'accordo Israele ha effettuato altri bombardamenti a Gaza uccidendo oltre 80 persone; inoltre, il premier Netanyahu deve fare i conti con la contrarietà di parte della sua maggioranza all'accordo, con le dimissioni del Ministro della Sicurezza Nazionale Ben Gvir, esponente dell'estrema

destra. Tuttavia, l'apertura del leader di opposizione Yair Lapid potrebbe essere usato da Netanyahu come una valvola di sfogo per non dover dipendere più dal sostegno politico degli estremisti. Nel frattempo, il Presidente USA uscente Biden e quello eletto Trump si contendono i meriti dell'accordo, con quest'ultimo già pronto a rivendicare un suo primo (seppur presunto) successo diplomatico. Quel che appare certo è che durante l'amministrazione Trump il sostegno statunitense a Tel Aviv non farà che rafforzarsi; chiudere la partita con Hamas (e mantenere il controllo su una Gaza ormai rasa al suolo) consentirà a Israele di dedicarsi agli altri nemici nella regione, puntando probabilmente sull'Iran.

Groenlandia e Panama: perché sono così ambite. Nelle ultime settimane si sono accesi i riflettori su due territori di cui solitamente non si parla troppo: Groenlandia e Panama. Entrambi sono finiti sulle prime pagine per le dichiarazioni quantomeno irrituali di Donald Trump, che ha rivendicato diritti per gli Stati Uniti con riferimento a entrambi. La Groenlandia appartiene formalmente alla Danimarca, ma è un territorio che fa gola a molti per le sue risorse naturali (petrolio, gas, uranio e terre rare) e per il fatto di trovarsi in una posizione strategica legata a una rotta commerciale che potrebbe aprirsi in futuro attraverso l'Artico a causa dello scioglimento dei ghiacci. Panama invece detiene la sovranità sull'omonimo canale, altrettanto strategico per il passaggio di buona parte dei commerci globali e che fu costruito proprio dagli Stati Uniti all'inizio del secolo scorso ma che oggi è controllato in maniera crescente dalla Cina che negli scorsi anni ne ha finanziato il raddoppio. Trump intende acquistare la Groenlandia e acquisire il controllo del Canale, in una sorta di riedizione della "dottrina Monroe" che nell'Ottocento aveva reso tutto il continente americano il "cortile di casa" degli USA. Oggi però le cose non sono così semplici e bisognerà vedere come l'approccio transazionale di Trump verrà applicato per conseguire gli interessi specifici degli Stati Uniti, con il rischio di aumentare ulteriormente il livello di conflittualità globale.

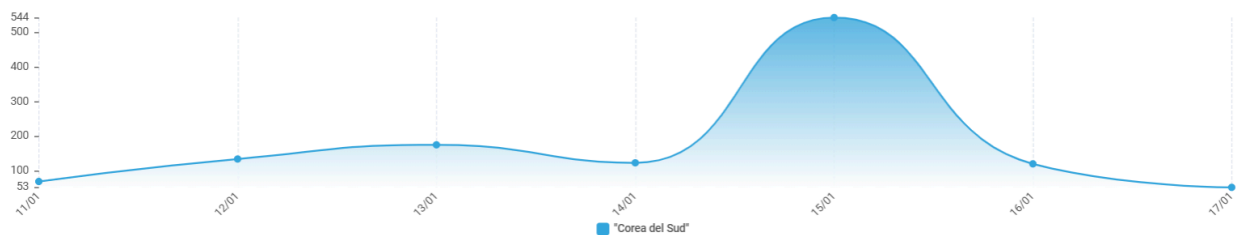
G20: è la prima volta dell'Africa. Per la prima volta da quando esiste questo forum (ovvero dal 2009), la Presidenza del G20 spetta quest'anno al suo unico member africano, la Repubblica Sudafricana. Pretoria è l'ultimo Paese a coprire la presidenza di turno del forum e si tratta di un'occasione molto importante per cercare di puntare i riflettori internazionali su un continente che per certi versi è ancora troppo poco considerato dalle grandi potenze. Equality, solidarity, sustainability sono le parole chiave che costituiranno nelle intenzioni della presidenza il filo conduttore dei lavori di quest'anno. Tuttavia non sarà facile per il Sudafrica raggiungere risultati ambiziosi in un momento in cui il multilateralismo sembra più in crisi che mai e sempre più frammentato per le divergenze tra Stati Uniti, Europa, Russia e Cina. Potrebbe dunque essere un'occasione per il Paese africano di rafforzare la cooperazione del cosiddetto Global South in chiave alternativa alla visione occidentale della gestione dei rapporti internazionali, dando ulteriore rilievo al forum BRICS di cui il Sudafrica fa parte. Per l'Italia questo focus sull'Africa potrebbe fare gioco, aprendo potenzialmente ulteriori spazi di azione sui quali innestare le nostre priorità di politica estera contenute nel Piano Mattei.

SULLA RETE



Dalla **#CoreadeISud** si stanno diffondendo sui social immagini e video che raccontano e documentano le vicende politiche e gli eventi che nelle ultime settimane stanno interessando il paese. Al centro dell'attenzione il Presidente Yoon Suk Yeol, accusato di impeachment per accuse di insurrezione e per aver tentato di imporre la legge marziale a dicembre. Il 3 gennaio Yoon è riuscito a scampare ad un primo tentativo di arresto, grazie alla fedeltà del suo servizio di sicurezza presidenziale. Per settimane ha resistito, ma il 15 gennaio la polizia ha schierato oltre tremila agenti per un nuovo tentativo di cattura. Nonostante i suoi [sostenitori](#) abbiano tentato di bloccare l'operazione con proteste contro l'ufficio per la corruzione coreano, dopo lunghe trattative, [il presidente è stato arrestato](#). Poco prima, il leader sudcoreano aveva diffuso un [videomessaggio](#) diventato virale, in cui denunciava l'illegalità dell'indagine, commentava il suo arresto e il deterioramento dello stato di diritto. La diffusione di questi contenuti sui social media sta amplificando il dibattito nazionale e internazionale sulla crisi politica sudcoreana, che per la prima volta nella storia della nazione vede un presidente in stato di detenzione.

#CoreadeISud



Il 2025, come testimoniano le [Big Tech](#), è considerato l'anno degli agenti di **#IntelligenzaArtificiale**. Si tratta di "programmi in grado di interagire con l'ambiente, raccogliere dati e utilizzarli per eseguire attività autodeterminate al fine di raggiungere obiettivi predefiniti", secondo una definizione riportata dal [Corriere della Sera](#). L'IA generativa è un trend che, ormai da tempo, anche sui social, crea numerosi dibattiti. Gli AI agent, software capaci di prendere decisioni e agire in autonomia, sono una tecnologia che influenzerà settori fondamentali come la cybersicurezza, l'energia pulita e la robotica, stimolando innovazioni, ma intervenendo anche nel nostro quotidiano. Alcune aziende, come Nvidia e OpenAI, stanno guidando l'integrazione di AI Agent nei processi produttivi e nella ricerca. Di pari passo crescerà anche l'attenzione sui rischi della dipendenza digitale, dal momento che questi strumenti promettono di trasformare in modo sostanziale il rapporto tra umano e digitale.



Negli ultimi giorni Meta ha avviato un deciso riposizionamento strategico, dicendo addio anche al **#Metaverso**. Mark Zuckerberg ha annunciato la fine del fact-checking negli Stati Uniti e la chiusura dei programmi interni di Diversity, Equity, and Inclusion (DEI), sottolineando un cambio di rotta dell'azienda. [Il progetto del mondo virtuale](#), avviato nel 2021 con ingenti investimenti, è stato abbandonato: il metaverso, concepito per rivoluzionare il web, ha perso slancio a favore dell'intelligenza artificiale generativa. Zuckerberg punta ora sull'IA come pilastro del futuro di Meta, partendo dall'integrazione nei suoi prodotti, come gli smart glasses Ray-Ban, che utilizzeranno tecnologie avanzate per traduzioni in tempo reale e riconoscimento visivo. Questa nuova direzione parte dalla "realtà mista" e mira a ridefinire l'identità aziendale e a rendere l'IA il cuore pulsante dell'ecosistema Meta.



Social news

L'intelligenza artificiale sbarca su LinkedIn. La piattaforma sta introducendo alcuni [strumenti basati sull'IA](#) studiati per offrire supporto sia agli utenti che cercano lavoro, sia a coloro che pubblicano offerte di lavoro. Per chi vorrà candidarsi per una posizione, lo strumento da utilizzare si chiamerà Job Match e il suo scopo sarà quello di aiutare l'utente a ottenere una posizione specifica. Utilizzando questa funzione il profilo dell'utente verrà analizzato, a quel punto si potrà ricevere supporto per scrivere una lettera di presentazione mirata, mettere in risalto specifiche esperienze o seguire corsi specifici per aumentare le opportunità di assunzione. Dal lato dei recruiter, sarà invece l'AI Agent lo strumento di supporto. In particolare, questo tool semplificherà la pubblicazione delle offerte di lavoro, faciliterà la connessione con i profili in linea per l'offerta e fornirà supporto nella gestione delle candidature. Job Match farà il suo ingresso sulla piattaforma a partire dalle prossime settimane, mentre l'AI Agent è già disponibile in versione beta per coloro che sono iscritti al Beta Program.

Stop alle notifiche di Apple Intelligence. Apple ha deciso di [sospendere temporaneamente](#) i riepiloghi di notifiche basati sull'intelligenza artificiale per le app di notizie e intrattenimento. Questa scelta arriva in seguito alle critiche ricevute per aver generato avvisi imprecisi, incluso un caso che ha coinvolto la BBC, dove un articolo è stato erroneamente interpretato, causando un grave fraintendimento sul caso di Luigi Mangione. Dalla notifica risultava infatti che Mangione si fosse tolto la vita. Con l'ultimo aggiornamento iOS 18.3, iPadOS 18.3 e macOS Sequoia 15.3, la funzione è stata disattivata per tutte le app di notizie e sarà reintrodotta solo dopo un'attenta revisione. Inoltre, per facilitare la distinzione tra gli avvisi normali e quelli creati dall'IA, questi ultimi saranno visualizzati in corsivo, così da ridurre al minimo gli equivoci. Infine, viene offerta agli utenti la possibilità di disattivare le notifiche direttamente dalla schermata di blocco. Ad oggi Apple Intelligence è disponibile solo per i residenti negli Stati Uniti, ma l'approdo in Unione Europea è previsto per l'aprile 2025.

Facebook cancella i filtri di bellezza di terze parti. Ne rimarranno 140, mentre saranno più di due milioni i filtri eliminati. Meta ha infatti deciso di [disattivare tutti i filtri di realtà aumentata](#) creati da sviluppatori esterni su Instagram e Facebook, lasciando solo quelli di sua proprietà. Questa scelta segna la chiusura della piattaforma Spark AR che in questi anni ha permesso a utenti e sviluppatori di creare le più svariate tipologie di effetti, la maggior parte dei quali dedicati a miglioramenti estetici, utilizzati quotidianamente da milioni di utenti. Spesso i social sono accusati di promuovere canoni estetici difficilmente raggiungibili, con conseguenze sulla salute mentale dei più giovani, i quali talvolta sono vittime di insicurezza, insoddisfazione e disturbi relazionali. In questo contesto, l'impossibilità di generare costantemente immagini ritoccate per apparire sempre perfetti potrebbe segnare un passo avanti sul piano etico. Naturalmente, anche gli interessi economici e strategici sono rilevanti. Nel 2024 Meta ha investito 35 miliardi di dollari in tecnologie di realtà aumentata e IA. Con questa mossa, Meta punta a ridefinire l'esperienza digitale degli utenti, spingendo verso un futuro sempre più orientato alla tecnologia immersiva e meno alla manipolazione dell'immagine personale.